

CARLO FASSIO UNA PRIMARIA COMPAGNIA EQUESTRE

di Antonio Giarola

Antonio Giarola, come un archeologo, spolvera i reperti conservati negli archivi del Centro Educativo di Documentazione dell'Arte Circense di Verona e ricostruisce, attraverso una fitta rete di comparazioni e analisi, il passato delle più gloriose compagnie pre-circensi italiane. In questo caso gli spettacoli presentati dal cavallerizzo e impresario Carlo Fassio.

Sono molte le famiglie circensi che hanno agito in Italia nella seconda metà del 1800 la cui notorietà non è stata supportata da un'altrettanta continuità dinastica. Tra queste ricordiamo quella di Carlo Fassio molto attiva a Verona.

La storia e la fortunata attività di questa famiglia è molto frammentata, ma in questo ci vengono in aiuto la stampa e alcune pubblicazioni locali che ci forniscono alcune importanti certezze cronologiche.

Un primo dato biografico ci viene offerto da un articolo apparso su L'Adige di Verona nel 1883 che annuncia la morte a Foggia a soli 51 anni del cavallerizzo Carlo Fassio "noto a tutti i pubblici d'Italia" nativo di Asti. Un altro articolo, apparso precedentemente su L'Adige (1871), ci informa che prima di formare una propria compagnia, fosse un artista del circo Ciniselli. Oltre a questo, una cronaca sulla stampa locale di Torino riferisce che "il concittadino Carlo Fassio [...] negli anni della sua definitiva affermazione" ha innalzato "per una sua sede stabile un padiglione in via Madama Cristina". Non abbiamo altre notizie che lo riguardano, se non che la direttrice (e dunque presumibilmente sua moglie) si chiamava Carlotta e pare fosse un'ottima amazzone, come ricorda anche Cervellati.

Il primo riferimento che riguarda questa compagnia è del 6 aprile 1867; si tratta di un

[CEDAC]

Qui accanto un ritratto di Alessandro Stechel (o Steckel) pubblicato nel volume *Acrobatica e atletica* di Alberto Zucca, nel quale è citato come ginnasta, uomo volante, oltre che come direttore di circo. A seguire un manifesto del 1876 della Compagnia Fassio al Teatro Goldoni di Modena, custodito presso la collezione privata di Pietro Micheli, ed infine una fotografia dei Clown Cianchi, facente parte dell'archivio digitale del CEDAC.



breve annuncio su Il Veronese che riferisce semplicemente che a breve si sarebbe fermata al Teatro Ristori la compagnia diretta da Carlo Fassio. L'ultimo riferimento invece, lo troviamo nel giornale La provincia di Pisa del 16 dicembre 1880, nel quale viene riferito che "la compagnia equestre del signor Carlo Fassio continua a far furore" e che "questa straordinaria affluenza di pubblico è giustificata dalla bravura degli artisti e dalla grande varietà dello spettacolo". L'articolista annota che quella del "direttore-modello" Carlo Fassio, "è la prima delle compagnie italiane di tal genere". Evidentemente la morte precoce di questo bravo direttore, con un figlio ancora troppo giovane, ne interrompe improvvisamente la continuità dell'impresa. Troviamo infatti Giovannino Fassio quale cavallerizzo "stepli-chasse" nel programma della Compagnia Corini al Teatro Ristori di Verona nel Natale del 1885. Lo ritroveremo in Spagna nel 1898 nel Teatro-Circo Buen Retiro come direttore artistico di una "Gran Compagnia Equestre, Gimnastica, Acrobatica, Comica Y Mimica". Tornando al lavoro sul suolo italiano, ci soffermiamo brevemente sulle cronache di Verona poiché sono ricche di informazioni su questa compagnia di "prim'ordine", di cui è documentata la presenza in città ben cinque volte tra il 1867 e il 1879, ottenendo sempre una grande affluenza di pubblico.

Tra gli artisti che ne hanno fatto parte nell'apparizione del 1876 a Verona, va ricordato "il famoso Pinta con il suo non meno famoso asino Marco", i clowns Beaudoine "colle loro campane e coi loro violini, Dialme che pare fuso in bronzo sul cavallo a dorso nudo, la

TEATRO GOLDONI IN MODENA
COMPAGNIA EQUESTRE PRIMARIA ITALIANA
 DIRETTA DA
CARLO FASSIO
 Quest' oggi **GIOVEDÌ 14 Marzo 1878**
 In occasione dell' Anniversario della Nascita di SUA MAESTA'
UMBERTO I.
 avranno luogo

2 RAPPRESENTAZIONI 2
 alle ore
DUE
 pomeridiane

LA PRIMA dedicata ALLE FAMIGLIE e COLLEGI avrà luogo
 LA PRIMA Per Comodità di molti FORESTIERI e Paesi Vicini

La seconda rappresent. **ULTIMA DELLA COMPAGNIA** avrà luogo alle ore 8 1/2
 In ambedue le rappresentazioni avrà luogo uno Spettacolo straordinario al quale prenderanno parte tutti i migliori Artisti d' auro i sessi distinguendosi in particolar modo la Tournée Carlotta Fassio, Miss Pauline, madre e figlia Ramella, Esterina Gillet, Miss Durie.

Nella RAPPRESENTAZIONE della Sera alle ore 8 1/2 poi.
GRANDE SPETTACOLO D' ADDIO DELLA COMPAGNIA
 In questa circostanza il DIRETTORE onde lasciare un ricordo al pubblico Modenese

OFFRE CINQUE PREMI
 Due dei quali saranno uxoristici.
DENOMINAZIONE DEI PREMI
 1. Sei Bottiglie di Lambrusco 2. Un Zampone di Modena.
 3. L' Indispensabile per la Vita 4. Un Cavallo con briglia e sella
 5. **UN OROLOGIO D' ARGENTO**

Tutte le premure che si presentassero alla porta d' ingresso unite del loro rispettivo biglietto, siano pure Militari e Ragazzi che pagano il mezzo biglietto riceveranno tutti indistintamente

UN NUMERO GRATIS
 per concorrere all' estrazione a sorte dei premi, cosa che verrà offerta in presenza al Pubblico in mezzo al Circolo.

Prezzi d' Ingresso
 Platea e Galleria come di consueto. — Puntelli riservati (oltre l'ingresso) L. 2.00 — Galleria d' onore L. 1.00
 Galleria del palcoscenico L. 0.50 — Militari, Basso Freno e Ragazzi riservati al 10 anni Cost. 50
 Le classi di posti ed i posti riservati sono venduti al Cassero del Teatro.

Il DIRETTORE grazie dell' Amalgama addizionata da questa NOBILITÀ ed INTEL-
 LIGENTE CITTADINANZA si pregia d' aver l'onore di rendere pubblica testimonianza della sua gratitudine.

Modena, Dig. P. Yachi e C.



signora Fassio, una elegante e vigorosa amazzone, [...] l'arabo Bilmak che ha l'agilità della pantera e fa salti prodigiosi, la figlia di Pinta, una bambina di cinque anni che anch'essa salta sul cavallo" e il trapezista Steckel "uomo volante come il Leotard. Le sue ali sono trapezi." In quell'occasione le cronache sono colme di notizie relativamente a rappresentazioni a beneficio dei principali artisti, ai tanti premi offerti al pubblico tra cui una "magnifica Puledra vivente dell'età di due anni" e di un incidente avvenuto nel corso dell'ultima rappresentazione al Ristori dove "uno dei clowns nell'ultimo gioco ebbe una zampata sulla faccia da un cavallo e si dovette sospendere la rappresentazione."

L'anno dopo, nel 1877, le cronache riportano genericamente il successo dello spettacolo asserendo che

"la Compagnia Fassio s'è arricchita sulle ultime rappresentazioni di nuovi e buoni elementi, e perciò il pubblico vi corre". In questa occasione lo Steckel è ancora "l'eroe delle serate" e lo ritroveremo a Verona con una propria compagnia in società con Truzzi nel 1879. Gli elementi che componevano questa compagnia nel corso della sua ultima apparizione nella città scaligera li apprendiamo da una recensione della primavera del 1879 a Pisa. Il cast risulta completamente aggiornato se si eccettua la presenza del direttore e di sua moglie Carlotta con "40 cavalli di varie razze fra i quali 14 ammaestrati in libertà ed alta scuola". Nuovi artisti equestri risultano essere Matilde, Marietta e Vittorio Ramella "del gran circo dell'esposizione di Parigi", Therese Cottrelly "cavallerizza generica distinta e volteggiatrice del gran circo imperiale di Berlino, e il gruppo di amazzoni e mime, Erminia Stefani, Paolina Zamboni, Giulia Enghel, Virginia Rinieri. Altri cavallerizzi sono Elisa e Oreste Lottini (che ritroviamo a Verona nel Teatro Diurno in Cittadella con la Compagnia Falorni nel 1884), Jean Lepich (per scene di travestimento), Giuseppe Fontana "del gran circo di Vienna", Alphos Aleyberg, maestro di equita-

zione e molti altri generici. Nella compagnia vi sono poi 8 clown fra i quali i fratelli Rodolfo, Ferdinando ed Emilio Amato provenienti dal circo imperiale Salamonsky e i clown fiorentini fratelli Cianchi. Inoltre, quale elemento acrobatico in sostituzione dello Steckel, "il celebre ginnastico Sturla, per la barra americana allievo della palestra Cristoforo Colombo di Genova. Nell'insieme si tratta dunque di una compagnia equestre davvero importante, che ha avuto la sua apoteosi nell'arco di 15 anni durante i quali ha attraversato completamente il suolo italico sino in Sicilia, della quale però (se si eccettuano i manifesti e articoli di giornale), siamo attualmente privi di immagini significative. Siamo certi che ulteriori studi potranno dare dei risultati interessanti.